

Il Cremlino alza la tensione: «La Nato è già in guerra con la Russia»

Le parole del portavoce Peskov, Trump: «Tra Zelensky e Putin c'è un odio insondabile». Due militari americani assistono all'esercitazione di Mosca e Minsk, segnale di distensione con gli Usa (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 settembre 2025)



La Nato è «di fatto già in guerra» contro la Russia. È il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, nella sua conferenza stampa quotidiana a pronunciare parole che sanciscono definitivamente lo stato di tensione sul fianco Est.

Di fatto, implicitamente, Mosca riconosce [l'intenzionalità degli sconfinamenti nei cieli polacchi e rumeni](#). In chiaro, invece, ritornano le accuse a Kiev e ai Paesi europei di ostacolare il raggiungimento della pace. Di conseguenza, per Mosca, un vertice tra Putin e Zelensky senza un'adeguata preparazione sarebbe «inutile» tanto più che non c'è stato «alcun progresso» nell'organizzazione di un summit a tre con Washington e Kiev, nonostante il presidente degli Stati Uniti, abbia ribadito di poterlo convocare «presto».

E se un trilaterale sembrava l'unica soluzione possibile per la Casa Bianca per mettere fine alla guerra, ora Trump fa dietro front anche su questo punto. La ragione è che «l'odio tra Zelensky e Putin è insondabile». La via per sbloccare lo stallo negoziale è piuttosto che gli europei interrompano del tutto le importazioni di idrocarburi russi e mettano sanzioni alla Cina. Questo almeno secondo il tycoon che agli alleati torna a ribadire: «Io sono disposto a fare sanzioni, ma devono inasprire le loro».

Dalle cancellerie europee arrivano le prime reazioni. «Putin ci sta mettendo alla prova ma deve sapere che noi risponderemo sempre», è la replica del ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadephul che, tra le righe, risponde anche a Trump spiegando come sia giusto «imporre ulteriori

sanzioni alla Russia. Ma, soprattutto, è importante migliorare le capacità di difesa lungo il confine della Nato».

A Londra, invece, su indicazione della ministra degli Esteri britannica, Yvette Cooper, viene convocato al Foreign Office l'ambasciatore russo, per protesta contro «la significativa violazione senza precedenti dello spazio aereo polacco e della Nato» attribuito a droni di Mosca e la «successiva incursione in Romania». Il tutto mentre Londra conferma che i Typhoon della Raf prenderanno parte [all'operazione Nato Sentinella dell'Est](#) per proteggere i cieli polacchi. Proprio in serata arriva la notizia dell'abbattimento di un altro drone che sorvolava siti del governo a Varsavia. Per l'accaduto sono stati fermati due cittadini bielorussi.

Sul fronte continua l'esercitazione congiunta di Mosca e Minsk che non si è limitata al territorio bielorusso. Russia e Bielorussia hanno esteso il raggio d'azione di Zapad-2025 – questo il nome delle manovre – all'oblast russo di Kaliningrad, situato tra Polonia e Lituania, con l'evidente intenzione di ribadire le intenzioni bellicose nei confronti dei Paesi del fianco Est della Nato. Diverso invece l'atteggiamento nei confronti di Washington. Non a caso all'esercitazione, oltre a osservatori di Ungheria e Turchia, sono stati invitati due rappresentanti statunitensi. Il ministero della Difesa bielorusso ha pubblicato un video che mostra il suo collega Viktor Khrenin, stringere la mano all'addetto militare statunitense Bryan Shoupe, accompagnato da un altro uomo ed entrambi in uniforme, e scambiare con lui qualche parola in russo.

Un messaggio di distensione indirizzato alla Casa Bianca dopo che le relazioni tra Stati Uniti e Bielorussia, fedele alleato di Mosca, sembrano essersi riscaldate nelle ultime settimane. E non certo una coincidenza se si pensa che nelle scorse settimane Trump ha parlato telefonicamente con il suo omologo bielorusso Alexander Lukashenko, definendolo un «presidente molto rispettato», mossa che ha sorpreso molti osservatori.

Sul lato ucraino del fronte infine, l'esercito di Kiev ha registrato un nuovo guasto di Starlink su tutte le linee di combattimento. A darne conferma Robert Brovdi, capo dell'unità droni: il blackout è iniziato alle 7.28 ora locale ed è durato per oltre un'ora. Un'eternità: il sistema di SpaceX è cruciale per le comunicazioni militari e civili dopo che i bombardamenti russi hanno distrutto le infrastrutture tradizionali.